

Home » [Salute](#) » Salute occhi: guida ai colliri

Salute occhi: guida ai colliri

Vito Girelli - 04/03/2021

Con la consulenza del professor Andrea Cusumano, Docente di Oftalmologia presso l'Università "Tor Vergata", di Roma. Professore di Oftalmologia e Clinica Oculistica presso l'Università di Bonn (Germania), abbiamo analizzato le allergie agli occhi e come curarle e soprattutto prevenirle.



I **fastidi agli occhi causati da allergie** (polveri, pollini, muffe, acari), non sono da sottovalutare, perché il **disagio che ne deriva è enorme** e, se trascurati, possono provocare complicazioni. Ma un trattamento **“fai-da-te”** può causare anche danni maggiori.

La congiuntivite (spesso associata anche a rinite, cioè “naso che cola” in termini non tecnici) è la **compagna di viaggio per eccellenza delle persone allergiche**.

Il fastidio che determina è tale che si ha necessità di utilizzare **prodotti utili a diminuire l'infiammazione** causata dallo stato allergico.

I disagi che provoca, infatti, vanno dal **bruciore e gonfiore** fino a **prurito e irritazione** dovuta alla sensazione di avere un oggetto dentro l'occhio.

Leggi anche: [Cibi light: guida alla scelta](#)

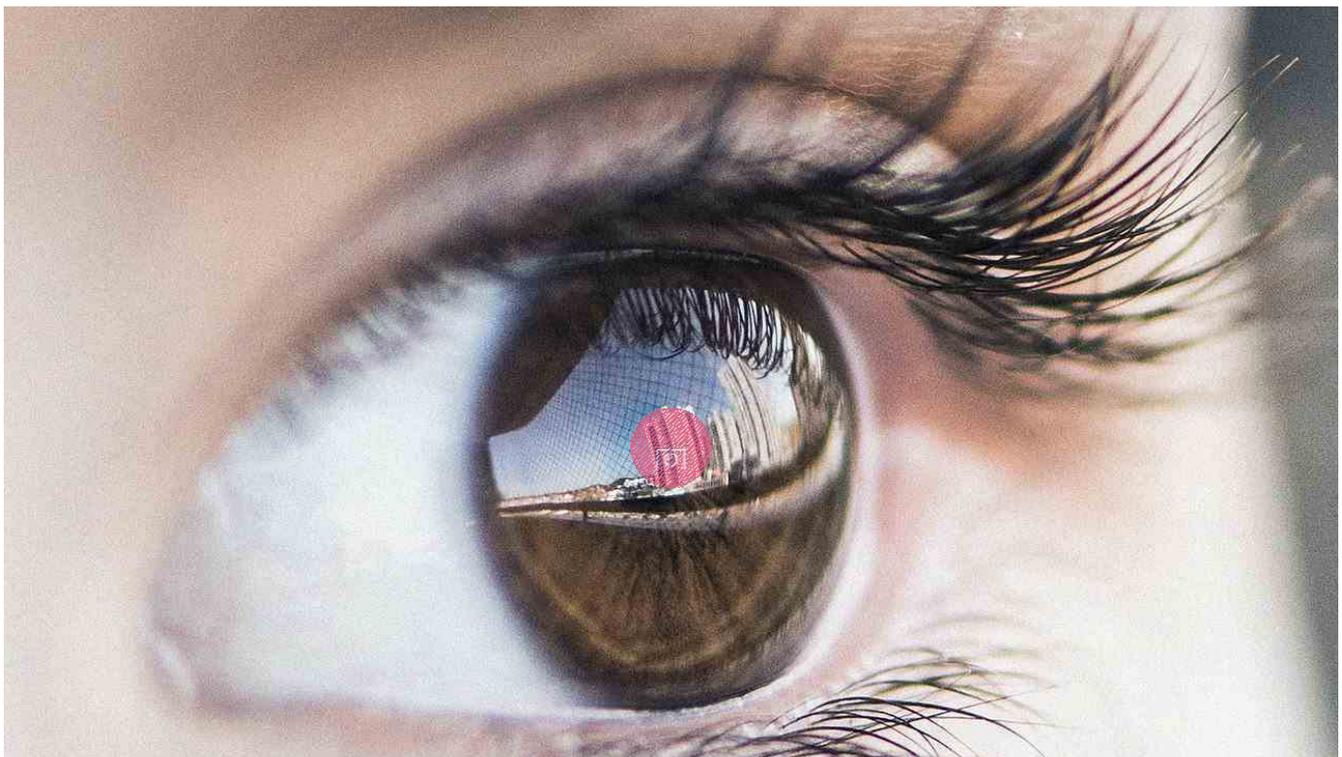
Il collirio è il prodotto migliore, di prima scelta nella cura della congiuntivite, perché più efficace, in quanto il principio

attivo viene instillato direttamente all'interno dell'occhio velocizzando i tempi di reazione e guarigione. Si possono verificare, però, due tipi di problemi.

Il primo è che spesso se ne abusa sottovalutando che, in realtà, **svolgono un'azione farmacologica**. Il secondo è che si utilizzano **instaurando una strategia di prevenzione** "fai-da-te" scorretta, perché non tutti i colliri sono uguali e non tutti possono essere impiegati a scopo preventivo o come cura o, addirittura, sono destinati alle sole emergenze, come nel caso dei cortisonici, che sono molto potenti, ma hanno anche seri effetti collaterali.

Solo il medico è in grado di consigliare il tipo più adeguato e specifico per il problema che affligge la persona.

I colliri cortisonici





Sono **un rimedio efficace**, ma da usare con criterio perché contengono cortisone. In linea generale sono prescritti dal medico come supporto alla terapia antistaminica, quando non si riesce a contenere il problema allergico, e si è nel momento di maggiore intensità dell'irritazione. Il principio attivo (il cortisone) non agisce in alcun modo sulla **causa scatenante dell'allergia**, ma è in grado di determinare un potente effetto antinfiammatorio alleviando i sintomi, come gonfiore e bruciore, in un breve e rapido periodo.

Potrebbe interessarti: [Gli occhi possono rivelare problemi di salute](#)

Non se ne deve, però, abusare, perché esiste l'altra faccia della medaglia, dato che presentano seri effetti collaterali: indeboliscono le difese dell'occhio, che diventa più sensibile alle infiammazioni, e, soprattutto, **possono causare la cataratta e aumentare la pressione dell'occhio favorendo l'instaurarsi del glaucoma secondario.**

Il problema, spesso trascurato, vale sia per il cortisone utilizzato a livello locale come collirio per la congiuntivite allergica, sia se utilizzato come pomata per eczema, dermatite atopica o psoriasi, sia per via inalatoria come spray nasale o aerosol per rinite allergica, sia per via sistemica iniettiva per patologie autoimmuni come l'artrite reumatoide. **È sempre bene, seguire le indicazioni mediche e rispettare la posologia.**

Riduci i sintomi con questi accorgimenti. Un'efficace e mirata prevenzione è l'arma migliore per ridurre i sintomi dell'allergia. Molte persone si lamentano della difficoltà nell'attuarla, ma è più facile di quel che si pensi, se si seguono fondamentali regole comportamentali.

Evitare o quantomeno limitare il contatto con l'allergene. Sembra difficile, ma in realtà, se per esempio si è allergici ai pollini, è sufficiente stare alla larga dalle piante da fioritura limitando i weekend in campagna o le uscite se c'è vento.

Meglio, inoltre, non andare all'aperto quando la concentrazione dei pollini è elevata (in genere a metà mattina e primo pomeriggio). Se si prende l'automobile, tenere i finestrini rigorosamente chiusi utilizzando il condizionatore sulla funzione "filtrazione". Esistono, poi, osservatori distribuiti sul territorio nazionale che segnalano il calendario delle fioriture e delle pollinosi in corso in modo da sapere quando è il caso di non aprire le finestre.

Conoscere la propria allergia specifica è fondamentale





L'importante, però, è **conoscere a cosa si è allergici** per poterne stare efficacemente lontano, quindi, se ancora non si sa, prenotare una visita specialistica allergologica.

Se capita che vi sia il contatto con l'allergene, la prima azione da intraprendere è quella di **lavare accuratamente l'occhio con acqua abbondante per limitare il deposito di materiale infettante**.

Utilizzare spesso e continuativamente le **lacrime artificiali**, che diminuiscono il quantitativo di allergene in caso di contatto, anche se minimo, e lavano l'occhio dove non è disponibile l'acqua corrente.

Se ciclicamente si soffre di allergia, esistono colliri specifici preventivi al sodiocromoglicato, un **efficace stabilizzatore** della membrana cellulare che riduce e blocca la liberazione dell'istamina (responsabile dell'infiammazione) senza effetti collaterali. Si tratta di prodotti da utilizzare dalle due alle quattro volte al giorno continuativamente durante tutto il periodo allergico.